

## La nuova legge piace ai sindacati

*E' positivo il giudizio delle associazioni e dei sindacati sul Disegno di legge di riforma della Bossi-Fini approvato dal Consiglio dei ministri. Dalla Cgil alla Caritas, dall'Arci alle Acli, tutti riconoscono che sono state accolte quasi tutte le richieste presentate e apprezzano il cambiamento di una normativa che "criminalizzava gli immigrati". Giudizio positivo anche la programmazione triennale dei flussi. Sul fronte politico, il centrodestra annuncia invece battaglia quando la riforma arriverà in Parlamento*

**ROMA** - Il giorno dopo l'approvazione, da parte del Consiglio dei ministri, del disegno di legge di riforma della legge Bossi-Fini. Mentre l'opposizione di centrodestra annuncia una dura battaglia in Parlamento, è sostanzialmente positivo invece il giudizio delle associazioni, dei sindacati e degli enti impegnati nel settore dell'immigrazione: apprezzamento dovuto al fatto che il testo dei ministri Amato e Ferrero recepisce gran parte delle proposte e delle raccomandazioni presentate nel corso delle consultazioni e degli incontri che hanno coinvolto le organizzazioni competenti.

“Save the children Italia” ha espresso “l'apprezzamento per misure che consentiranno una maggiore tutela dei diritti dei minori stranieri, in particolare quelli non accompagnati”. L'organizzazione ribadisce in particolare "l'importanza e la validità delle nuove norme riguardanti il rilascio del permesso di soggiorno al compimento della maggiore età ai minori stranieri non accompagnati, ai minori accompagnati e a quei minori che, avendo compiuto un reato, hanno successivamente partecipato a un successivo programma di integrazione. Le nuove disposizioni contenute nel ddl Amato-Ferrero superano norme discriminatorie che ostacolavano l'inserimento sociale di questi minori”.

L'Arci, attraverso Filippo Miraglia, responsabile dell'immigrazione, conferma il giudizio positivo sul Disegno di legge Amato-Ferrero. “Il metodo del confronto con le associazioni scelto dai due ministri - dice Miraglia - si è rivelato positivo ed ha contribuito alla definizione di un testo che segna una netta discontinuità in molte sue parti con la cultura e i contenuti della Bossi-Fini”. L'Arci continua inoltre a chiedere la chiusura dei Cpt e un cambiamento deciso per quel che riguarda le procedure dei rinnovi dei permessi di soggiorno, trasferendo le competenze ai Comuni. Positivo anche il giudizio del Forum del Terzo settore: “Riteniamo positive - affermano le portavoce Maria Guidotti e Vilma Mazzocco - le norme che semplificano le procedure burocratiche relative alla concessione di visti e permessi di soggiorno e quelle che valorizzano i percorsi d'integrazione delle famiglie e dei minori”.

Soddisfatti anche i sindacati: la Uil sottolinea però che il Disegno di legge è arrivato in ritardo, e invita il governo a varare al più presto il Decreto flussi 2007. “Finalmente si cambia”: così la Cgil plaude al Disegno di legge, con il quale “finalmente si supera l'impostazione proibizionistica che aveva caratterizzato la legislazione precedente e si passa ad una scelta di governo dei flussi e di sostegno all'ingresso legale dei lavoratori immigrati”.

Positivo il giudizio delle organizzazioni cattoliche: per le Acli "l'era della criminalizzazione degli immigrati sembra superata. Finalmente l'immigrazione viene considerata e affrontata come una risorsa e un'opportunità, non solo come un problema". "Il testo della nuova legge – spiega il presidente nazionale Andrea Olivero - è il frutto di una lunga preparazione e mediazione fatta con le associazioni. Il segno di una capacità di ascolto della società civile cui il Paese non era certo abituato e che costituisce di fatto una buona pratica per l'azione dell'esecutivo anche in altri campi". "Siamo contenti dell'approvazione del disegno di legge delega sull'immigrazione perché la normativa precedente era insoddisfacente", ha spiegato Franco Pittau, coordinatore del Dossier statistico sull'immigrazione Caritas/Migrantes. Per Pittau sono condivisibili da tutti gli "obiettivi di

fondo" del ddl che sono quelli di "stabilizzare la permanenza degli immigrati perché non siano sempre nella precarietà e di ampliare gli spazi di partecipazione, sia nel mondo lavorativo (ad esempio permettendo agli immigrati di lavorare negli uffici pubblici), sia a livello civico e societario, con la partecipazione al voto".

Sul fronte politico, per Gianfranco Fini "il governo ha deciso di far entrare non come clandestini tutti coloro che vogliono entrare e questo comporterà mille problemi. Quello che trovo ridicolo – ha aggiunto - è la reintroduzione della figura dello sponsor, che è prevista nella Turco-Napolitano e che si rivelò un fallimento". Anche per Fabrizio Cicchetto, vicecoordinatore di Forza Italia, "il governo dichiara di voler diminuire il flusso degli immigrati clandestini, ma lo fa semplicemente allargando le maglie dell'accoglienza. Le conseguenze saranno gravissime".

<http://metropoli.repubblica.it/homepage/apertura.html>

(25 April 2007)